

## RAGUSA.

*Ragusa*, (Dubrovnik), deve la sua origine alla distruzione di Epidaurò. — Nei brevi pontifici dell'anno 1000, s'incontrano i nomi di Labusa e Labuda, confusi con quelli di Ragusium e Ragusa, e con Raugia e Rausa in parecchi scrittori posteriori. — La città nascente dovette nell'anno 866, sostenere l'assedio della flotta araba, che già aveva espugnato Budua, Cattaro, Risano e Rose, liberata poscia dalle navi greche, a ciò spedite da Basilio Macedone. — Paulimiro Belo, principe slavo, per gratitudine alla cordiale accoglienza, vi fabbricò un castello; fece erigere una chiesa ai SS. Sergio e Bacco, patroni di sua famiglia ed ingrandì la città da quella parte che oggi si noma „Pustierna“ (Postierla). Il territorio si estendeva da principio nella lunghezza d'un miglio di lido, da San Giacomo fino a Boninovo, detto „vista di Gravosa“. — Boninovo, porta il nome da *Bonino de Boninis* (Dobroevic da Lagosta) uno dei primissimi tipografi in Italia (1478-1490). — La città andava sempre più crescendo, a mezzo dei profughi dei paesi contermini e si delinearono due elementi della popolazione, la porzione romana cioè e la slava, che finì col prevalere.

Pei diritti di pascoli e la libertà dei commerci, pagavano giusta il Porfirogenito — 36 monete all'anno ai due bani di Zachulmia e Tribunia. — Da Stefano di Croazia (1050), di cui la seconda moglie Margherita, rimasta vedova, si ritirò e morì a Ragusa, ricevettero la valle di *Breno*, *Gionchetto*, *Gravosa*, *Ombla e Malfi*. — Silvestro di Serbia donò loro nell'anno 1080 le isole di *Daksa*, *Calamotta*, *Mezzo e Giuppana* (Elaphites di Plinio) *Jakljan*, *Ruda*, *S. Andrea*, ed altri scogli vicini. — Bodino di Serbia (1100) accrebbe il territorio raguseo coll'altra porzione della valle di Gionchetto, che diede in dono ai monaci benedettini di Lacroma. — Tutta queste donazioni e cessioni, quantunque generalmente riportate, sono di autenticità storica *assai dubbia*.\*)

L'isola di Meleda vuolsi donata nel 1151, da Dessa, figlio di Uroš e padre di Nemanja. — Contemporaneamente furono acquistate dai Ragusei: le isole di Mercana, Bobara e San Pietro. — È marcato il sec. XI, pei

\*) V.: „V. B.“ nel „Dalmata“ di Zara N.o 39 Maggio 1893, Appendice.